

Caos orari della ferrovia

Scoppia il caso Borgofranco

Fermata cancellata, il sindaco protesta e l'assessore regionale Gabusi rassicura
«Trenitalia ha fatto dietrofront all'ultimo e non ha ancora inserito le modifiche»

IVREA

A forza di riduzioni e tagli, la linea ferroviaria tra Ivrea e Pont-Saint-Martin rischia di diventare un corridoio di collegamento senza accessi per l'utenza dell'alto eporediese.

Per capirlo, basta consultare il nuovo orario invernale di Trenitalia in vigore da ieri, domenica 13 dicembre. L'unica stazione che ancora garantiva delle soste restava quella di Borgofranco. Appunto, restava. Perché a guardare i nuovi orari pubblicati sabato, non ce n'è più traccia. Chi ieri ha provato ad acquistare un treno locale con partenza da Borgofranco ha fatto l'amara scoperta.

E a scoprirlo, solo ieri, è stato anche il sindaco del paese, Fausto Francisca. Che ha vissuto una domenica a dir poco concitata, passata a chiedere spiegazioni ai vari rappresentanti del territorio nelle istituzioni: «Perché non c'è più traccia della stazione di Borgofranco? Perché hanno deciso senza avvisare? - ha chiesto Francisca al telefono ai vari politici - Borgofranco è l'ultima stazione tra Ivrea e la Valle d'Aosta con un terminale ferroviario verso un'area industriale da 490mila metri quadrati. Decidere senza consultare i Comuni è a dir poco vergognoso. Avevamo in progetto di fare nell'area della stazione un hub per la mobilità sostenibile con car sharing e collegamenti con le valli e i paesi vicini. Siamo stati completamente dimenticati».

Passano ore convulse. Poi Francisca riceve chiarimenti:



La stazione ferroviaria di Borgofranco d'Ivrea

«Mi ha scritto l'assessore regionale ai Trasporti, Marco Gabusi, per rassicurarmi e segnalarmi che la mancanza di Borgofranco era dovuta a un problema di procedura. In effetti, scopro che Trenitalia aveva intenzione di abolirla ma la Regione Piemonte si è opposta. Trenitalia ha fatto dietrofront ma questo è avvenuto in contemporanea con la pubblicazione degli orari. Non c'è quindi stato il tempo materiale di inserire la modifica e di aggiornare i

sistemi informatici».

La fermata di Borgofranco è quindi salva. Per ora. «Su questo punto voglio sentire con più calma l'assessore Gabusi - prosegue Francisca -. Il tentativo di cancellazione è segnale del fatto che per le Ferrovie il problema esiste sulla nostra stazione e forse è solo rimandato. Io chiedo di essere informato. Nella Commissione trasporti i Comuni sotto i cinquemila abitanti non sono rappresentati, c'è solo Ivrea. E questo non

va bene. Le scelte strategiche di un territorio passano anche da queste decisioni. Lotterò perché la stazione di Borgofranco diventi uno dei punti cardine del progetto di mobilità sostenibile».

Il caso di Borgofranco non è l'unico. La riduzione delle fermate alle stazioni di Strambino, Caluso e Montanaro sta provocando polemiche. Tante le email che l'associazione Utenti ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta sta ricevendo: «La concertazione che in passato avveniva molto tempo prima dell'entrata in vigore degli orari viene sempre meno - commenta il presidente Mirko Franceschinis -. E scopriamo

Cancellate fermate intermedie a Strambino, Caluso e Montanaro

le cose quando sono già decise. Noi non veniamo consultati. Per oggi, lunedì, è convocata una riunione dei pendolari per un punto della situazione». Franceschinis critica il modus operandi: «Da quando è stata trasferita alle Regioni la competenza del trasporto pubblico locale, ogni Regione si paga i suoi treni e tende a pensare solo al suo territorio». E al di là dei disagi, il taglio alle fermate intermedie scatena altre problematiche: «Le persone tenderanno a prendere l'auto sino a Chivasso, congestionando una rete viaria già in sofferenza» conclude. —

AMELIO AMBROSI